

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI CHIAMPO

PROGETTO DI SVOLGIMENTO CAMPAGNA MOBILE DI IMPIANTO
 RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO IL CANTIERE DI
 DEMOLIZIONE IN VIA PACE 104, COMUNE DI CHIAMPO
 PROPRIETA' IMMOBILIARE F.D.B. SAS

Richiedente:

FURGONI CAV. EUGENIO srl

TITOLO TAVOLA:

**INTEGRAZIONI ALLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
 ai sensi dell'art. 19 D. lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ELABORATO:

8

DATA:

16 febbraio 2018

SCALA:

VARIE

STUDIO DI PROGETTAZIONE:



GIARA ENGINEERING S.R.L.
 GEOLOGIA INGEGNERIA AMBIENTE
 Via Puccini, n° 10 - 36100 VICENZA
 Tel. 0444/960757 Fax 961408
 Email: giaraeng@gmail.com
 PEC: giaraeng@pec.it

RICHIEDENTE:



Furgoni Cav. Eugenio S.r.l.
 Via Roma n.27
 36070 CRESPADORO (VI)
 P.IVA C.F. 01963650245
 Tel. 0444/429032

I PROGETTISTI:

dott. Michele Benetti
 dottore forestale
 Iscritto Albo Agronomi e Forestali
 Provincia di Vicenza al n. 372

(Firma digitale)

dott. Giuseppe Franco Darteni
 geologo
 Iscritto Albo Geologi
 della Regione Veneto al n. 132

(Firma digitale)

DATA:

1 dicembre 2017

REVISIONE:

Prima emissione

DESCRIZIONE:

Progetto campagna mobile

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INTEGRAZIONI AL QUADRO PROGETTUALE (DESCRIZIONE DEL PROGETTO)	3
2.1. VERIFICA DESTINAZIONE DELLO SCARICO “ACQUE DI DILAVAMENTO”	3
2.2. PRODUZIONE MPS	4
2.3. DOCUMENTAZIONE SU DEMOLIZIONE SELETTIVA	4
2.4. QUANTITA’ MASSIMA GIORNALIERA DI RIFIUTI TRATTATI	4
2.5. RIFIUTI PRODOTTI DALL’ATTIVITA’	4
2.6. INTEGRAZIONI DEL LAYOUT AREA DI CANTIERE	5
3. INTEGRAZIONI AL QUADRO PROGRAMMATICO (DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE)	9
3.1. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE, TAV.36 “ZONE OMOGENEE DI PROTEZIONE DALL’INQUINAMENTO”	9
3.2. RAPPORTO INTERVENTO-VINCOLO AREE DI SALVAGUARDIA ACQUE SOTTERRANEE/FASCE DI RISPETTO POZZI 12	
3.3. RAPPORTO INTERVENTO-VINCOLO PAESAGGISTICO “CORSI D’ACQUA”	13
3.4. RAPPORTO INTERVENTO-FASCIA RISPETTO IDRAULICO	14
4. INTEGRAZIONI AL QUADRO AMBIENTALE (DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI)	14
4.1. CARATTERIZZAZIONE DELL’IMPATTO SULL’AMBIENTE IDRICO	14
4.2. CARATTERIZZAZIONE DELL’IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO	14
4.3. QUALITA’ DEL SEDIME FINALE DEI LAVORI	15

1. PREMESSA

Su incarico della impresa edile **FURGONI Cav. Eugenio S.r.l.**, lo studio tecnico Giara Engineering S.r.l. di Vicenza ha presentato in data 6 dicembre 2017, la domanda di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12-19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) relativa ad una campagna dell'impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi di proprietà, da effettuarsi presso il sito di proprietà dell'Immobiliare F.D.B. Sas di Dalla Barba Renato & C., ubicato nel Comune di Chiampo (VI) in Via Pace n.104 (Strada provinciale n.31 Valdichiampo).

La Provincia di Vicenza, Area Servizi al Cittadino e al Territorio, Settore Ambiente, Servizio VIA, ha inoltrato una richiesta di integrazioni ai sensi dell'articolo 19, comma 6 del D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in data 06.0./2018, prot. 7696.

La presente documentazione integrativa è finalizzata a dare maggiori chiarimenti e specificazioni in merito a quanto richiesto.

2. INTEGRAZIONI AL QUADRO PROGETTUALE (DESCRIZIONE DEL PROGETTO)

2.1. VERIFICA DESTINAZIONE DELLO SCARICO “ACQUE DI DILAVAMENTO”

A seguito di ricerca dei tecnici dell'Immobiliare F.D.B. sas è stato possibile reperire la planimetria storica approntata per l'autorizzazione di Acque del Chiampo SpA allo scarico in fognatura industriale dell'ex Conceria Dalla Barba srl tra il 1980 e il 1981. In essa è riportata la presenza di canalette e griglie di recupero dei reflui industriali ai tempi dell'attività conciararia ora dismessa, collegate ad una vasca di accumulo. Da questa i reflui, previa sedimentazione, affluivano a n.2 pozzetti di equalizzazione e scarico in serie presso il piazzale antistante l'ingresso con scarico nella rete fognaria industriale lungo Via Pace a Chiampo.

In Allegato n. 8/1 alla presente si riporta la planimetria fornita dai tecnici della proprietà.

In seguito alla dismissione dell'attività, in attesa di definizione della trasformazione urbanistica del sito, il gestore della fognatura ha chiuso temporaneamente lo scarico nel punto di allaccio con un pallone otturatore. Prima dell'otturazione sono stati scaricati tutti i reflui ancora presenti ed è stato lavato

Tutti i sottoservizi sono rimasti invariati. Le demolizioni effettuate in data 05.09.2017 hanno interessato solo le parti fuori terra degli edifici.

Contattati gli uffici preposti di Acque del Chiampo (Geom. Ciman), al fine di ripristinare lo scarico, è emerso che per evitare diluizioni le acque di dilavamento, originate dal deflusso di acque meteoriche in Via Pace 104 durante il cantieramento in oggetto, non possono essere scaricate nella rete industriale. Dal momento che la richiesta di allaccio alla rete meteorica non appare percorribile alla proprietà, considerata la brevità del cantiere di frantumazione dei rifiuti di demolizione e la mancanza di un piano di riqualificazione di tutta l'area definitivo, condiviso e approvato dal Comune di Chiampo, si valuta di **modificare il progetto** nel modo seguente:

- In sede di preparazione del cantiere, e delle aree di posa dei cumuli rifiuti, dell'impianto e dei cassoni di recupero rifiuti, verranno liberate e pulite le caditoie a canaletta e i pozzi presenti, verrà ispezionata la vasca di accumulo esistente, con smaltimento di eventuali acque stagnanti e fanghi presenti tramite ditta specializzata.
- Periodicamente nel corso del cantiere verrà controllato il livello degli afflussi alla vasca di accumulo e ai pozzetti nel piazzale;
- Al raggiungimento dei fluidi raccolti di un livello a quota a circa 30 cm sotto la soletta della vasca o dei pozzetti collegati si provvederà allo smaltimento delle acque di dilavamento mediante autospurgo. In ogni caso, qualora non venisse mai raggiunto tale livello, al termine del cantiere con l'impianto mobile, in sede di sistemazione finale dell'area, si provvederà allo svuotamento e pulizia della vasca da parte di ditta specializzata.
- Alla chiusura del cantiere gli imbrocchi alla vasca verranno chiusi e le acque meteoriche fluiranno, a riempimento degli avvallamenti, verso la rete meteorica esterna lungo Via Pace.

In prima istanza la ditta incaricata della pulizia vasca, analisi e smaltimento delle acque di dilavamento è:

- Servizio Autospurgo Acque del Chiampo SpA

Le acque di lavaggio e di dilavamento verranno smaltite con il CER 161002 “*rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01**”, previa verifica analitica da parte di Acque del Chiampo SpA, che individuerà anche l'impianto di depurazione idoneo al trattamento delle stesse.

2.2. PRODUZIONE MPS

Come riportato estesamente nelle integrazioni volontarie trasmesse il 29.01.2018, l'impianto mobile di Furgoni Cav., Eugenio srl è stato autorizzato ai sensi dell'art. 208 comma 15 D. lgs. 152/06 e s.m.i.

Gli estremi delle autorizzazioni sono stati trasmessi in copia, l'autorizzazione vigente all'interno dell'Elaborato n.2 (Relazione tecnica) del progetto, e successivamente le autorizzazioni antecedenti nelle integrazioni volontarie del 29.01.2018 (Allegato 3).

Per riassumere le caratteristiche della Materia Prima Secondaria prodotta dall'impianto si allega tabella con i riferimenti dell'Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.:

TIPOLOGIA RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO		CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME E/O DEI PRODOTTI OTTENUTI	
	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	SIGLA R(n)	Paragrafo D.M. 5/2/98
	7.1	17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 08 02 17 09 04	7.1.3.a	R13, R5	7.1.4

2.3. DOCUMENTAZIONE SU DEMOLIZIONE SELETTIVA

La documentazione richiesta è stata anticipata nelle integrazioni volontarie del 29.01.2018 (Allegato 2) con il Piano di Demolizione della ditta Furgoni srl e la dichiarazione art. 47 DPR 445/2000 secondo lo schema dell'Allegato A2 alla DGRV 1773/2012.

Tale documentazione conferma che la ditta ha eseguito una demolizione selettiva dell'edificio produttivo e dei due edifici residenziali di proprietà Immobiliare F.D.B. sas in Via Pace n.104, Chiampo.

2.4. QUANTITA' MASSIMA GIORNALIERA DI RIFIUTI TRATTATI

La potenzialità media dell'impianto di frantumazione, in base alle lavorazioni connesse e la dotazione dei mezzi, è stimata di 140 ton/ora (con potenzialità teorica da dati macchina di 220 ton/ora).

L'attività di recupero rifiuti, condotta per 6 ore nell'arco della giornata lavorativa media consente il trattamento di una quantità massima giornaliera pari a **840 ton/giorno**.

Dal momento che la quantità prevista del rifiuto da recuperare viene stimata in 1.700 mc, pari a circa 2.550 tonnellate, saranno necessari circa 3 giorni di lavorazione effettiva dell'impianto.

2.5. RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA'

All'interno del quadro progettuale (Capitolo 2 Paragrafo 2.3 dello Studio Preliminare Ambientale, Elaborato n.1) sono riportate le codifiche dei rifiuti che verranno prodotti nel cantiere con impianto mobile di Via Pace 104, a Chiampo (Tabella 4 e 5).

Al riguardo è necessario specificare che sono stati raggruppati in tabella 4 due tipologie di rifiuti:

- 1) Rifiuti da demolizione selettiva degli edifici dell'Immobiliare F.D.B. sas, derivanti da selezione manuale e raggruppamento con i mezzi meccanici di demolizione, identificati con i CER 17.xx.xx.
- 2) Rifiuti derivanti dal trattamento meccanico nell'impianto mobile di Furgoni srl dei rifiuti di demolizione, identificati con CER 19.xx.xx

Al primo gruppo appartengono i cumuli di travi in legno, di ferri d'armatura, di tubazioni in plastica, di cavi e vetri ecc. che sono stati separati e accatastati nel piazzale in prossimità dell'ingresso al sito durante le demolizioni volute dall'ordinanza sindacale. Tali materiali verranno avviati a recupero e/o smaltimento in fase di allestimento delle piazzole per l'impianto mobile di trattamento. In fase di raggruppamento dei cumuli di rifiuti da trattare e di riduzione volumetrica dei blocchi di cemento prima del carico della tramoggia dell'impianto verranno recuperate ulteriori frazioni di ferri, tubi, ecc, sempre con selezione "manuale" (con l'aiuto di pala ed escavatore).

L'impianto mobile di trattamento è composto di un frantoio a mascelle, privo di vagli (la granulometria finale è stabilita dalla regolazione della distanza tra mascelle), e produce due tipologie di rifiuti:

- 1) Rifiuti ferrosi di piccole dimensioni dal deferrizzatore installato a valle del frantoio, identificati con codice CER 19.12.02 *Metalli ferrosi*;
- 2) Rifiuti misti identificati con il CER 19.12.12 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, per tutti quei lotti contenenti materiali frantumati che non possiedono i requisiti come materia prima secondaria;

Per limitare al minimo la produzione di questi ultimi, come riportato anche nella relazione tecnica di progetto (Elaborato n.2), il rifiuto caricato sulla tramoggia di carico viene preventivamente privato delle parti non idonee, in particolare:

- dei rifiuti inerti di grandi dimensioni, non direttamente caricabili sulla tramoggia, che sono preventivamente ridotti di dimensioni per mezzo di martelli idraulici.
- dei rifiuti di legno, ferro e plastica separabili per dimensioni e stato (rimasti dalle attività di demolizione selettiva e di preparazione del cantiere) mediante escavatore o manualmente da parte degli operatori specializzati dell'impianto;

Questi ultimi, recuperati prima del trattamento meccanico, verranno aggiunti ai cassoni dei rifiuti predisposti per i CER 17.xx.xx e smaltiti o recuperati di conseguenza.

2.6. INTEGRAZIONI DEL LAYOUT AREA DI CANTIERE

Come riportato nella descrizione del Layout cantiere (Elaborati n.1 e n.2) e nell'Elaborato n.3 grafico, sono previste due aree per il deposito del materiale lavorato in attesa di caratterizzazione. Si riporta quanto scritto:

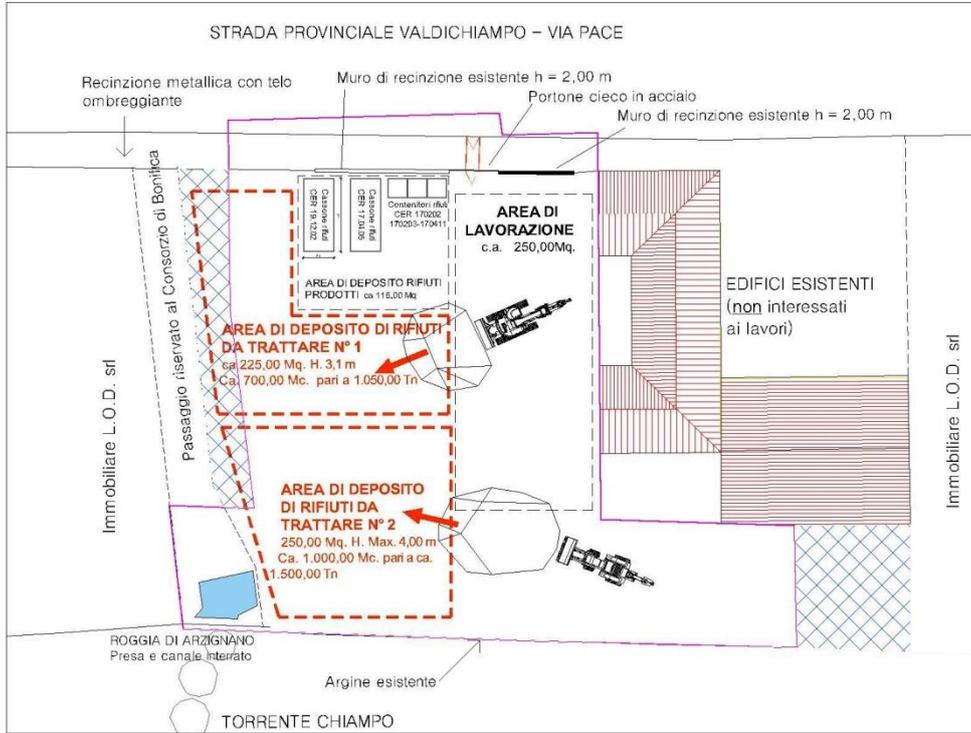
- AREA DI DEPOSITO DEL MATERIALE IN ATTESA DI CARATTERIZZAZIONE n.1: in tale area di circa **250 mq** pavimentata, presso l'area di lavorazione, i materiali trattati saranno depositati in cumuli in attesa di essere analizzati per la verifica delle caratteristiche di materia prima secondaria (MPS).
- A riempimento di tale area si formerà un' AREA DI DEPOSITO DEL MATERIALE IN ATTESA DI CARATTERIZZAZIONE n.2 in prosecuzione della stessa sull'area di deposito dei rifiuti da trattare n.2, che verrà via via liberata dalla lavorazione dell'impianto.

Tali indicazioni sono riportate anche in Elaborato n.3 come testo: "Modalità Gestionale dell'Impianto". Per semplicità nel layout di cantiere nel medesimo Elaborato n.3 si è riportata la fase di formazione solo del primo cumulo di materiale in attesa di caratterizzazione.

Si integra con la presente il layout del cantiere con un elaborato grafico che riporta le FASI delle lavorazioni in progetto secondo la successione temporale delle stesse (il tutto nell'ambito di 4 giorni lavorativi), e le modalità di stoccaggio provvisorio lungo il muro a presidio dell'argine del F. Chiampo. Per la legenda dei retini e simboli si rimanda all'Elaborato n.3.

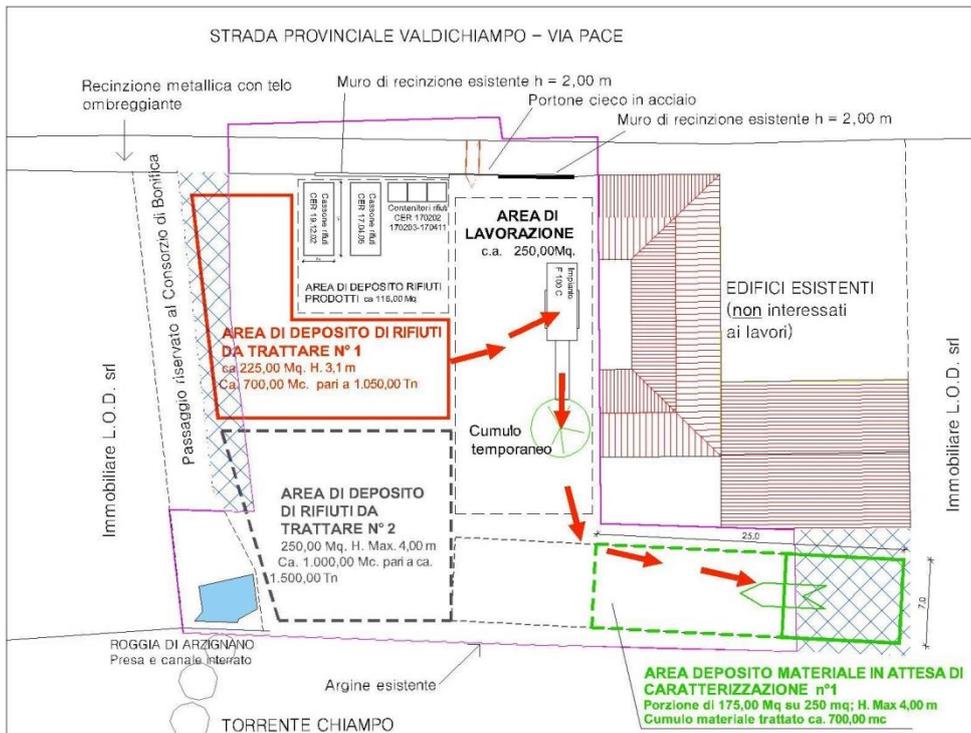
MODALITA' GESTIONALE DELL'IMPIANTO: FASE 0

I rifiuti della demolizione degli edifici dell'Immobiliare FDB sas , Via Pace n.104, Chiampo, verranno ripresi e accumulati su due aree: AREA DI DEPOSITO RIFIUTI N°1 e N° 2



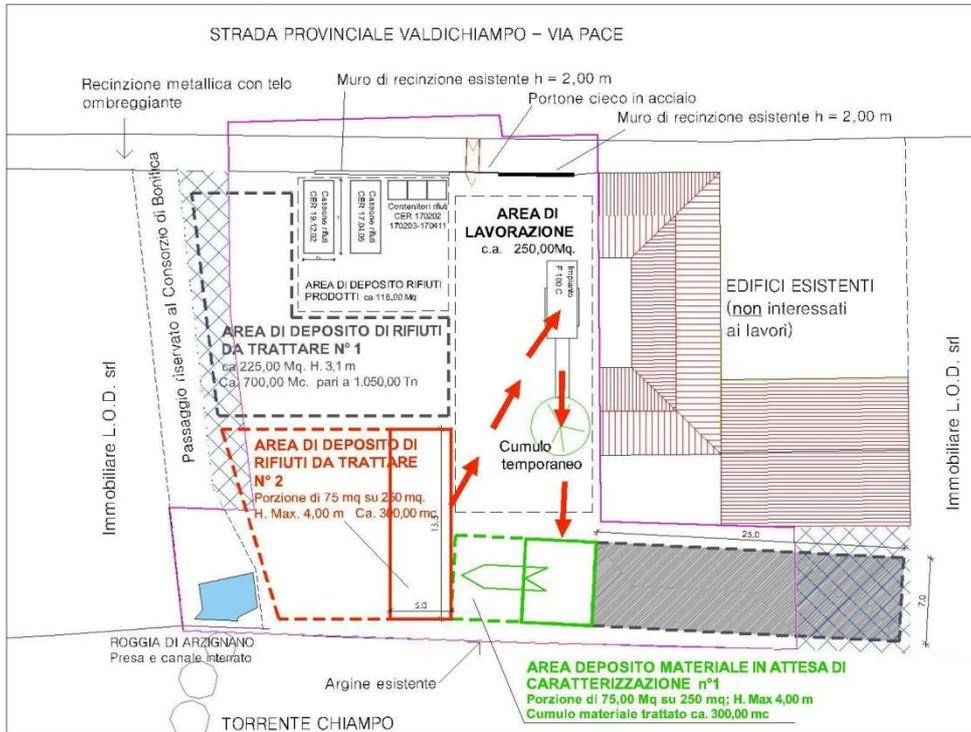
MODALITA' GESTIONALE DELL'IMPIANTO: FASE 1

I rifiuti presenti nell' " AREA DI DEPOSITO DI RIFIUTI DA TRATTARE N°1" una volta trattati sono depositati nell'area presso il fiume denominata "AREA DEPOSITO MATERIALE IN ATTESA DI CARATTERIZZAZIONE N°1" con funzione di barriera antirumore.



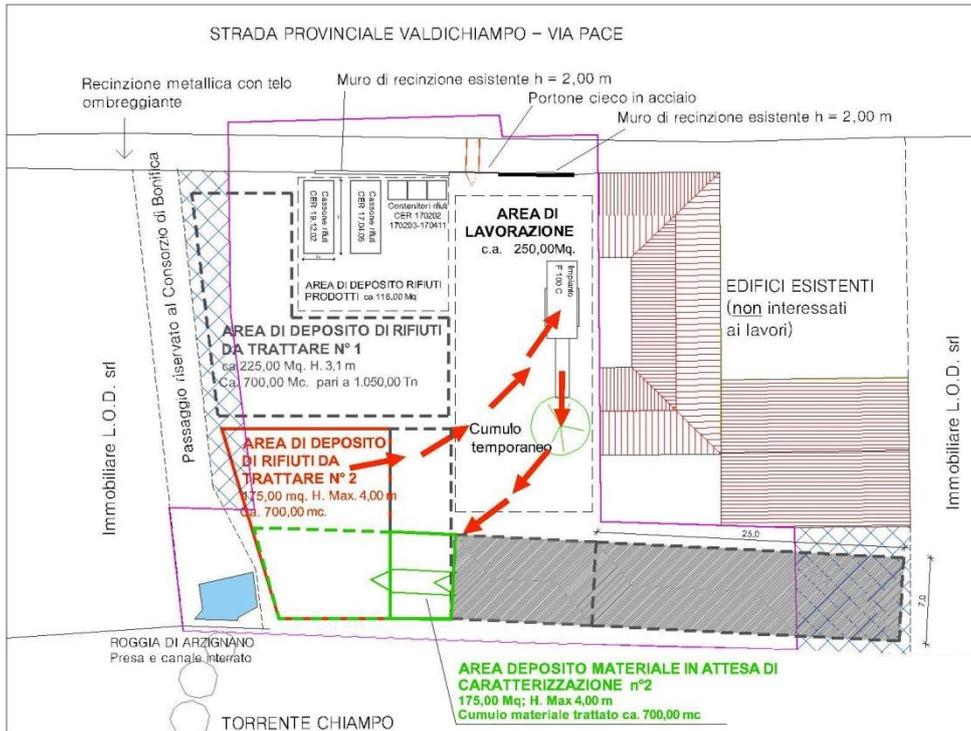
MODALITA' GESTIONALE DELL'IMPIANTO: FASE 2

I rifiuti presenti nell' " AREA DI DEPOSITO DI RIFIUTI DA TRATTARE N° 2" una volta trattati sono depositati nell' AREA DI DEPOSITO MATERIALE IN ATTESA DI CARATTERIZZAZIONE N°1 in avanzamento fino a riempimento dell'area stessa;



MODALITA' GESTIONALE DELL'IMPIANTO: FASE 3

I rimanenti rifiuti presenti nell' " AREA DI DEPOSITO DI RIFIUTI DA TRATTARE N° 2" una volta trattati saranno depositati nell' AREA DI DEPOSITO MATERIALE IN ATTESA DI CARATTERIZZAZIONE N°2 fino a riempimento; Successivamente si procede alla caratterizzazione, indicando con picchetti e nastro da cantiere le due porzioni campionate separatamente (con apposizione di cartelli identificativi)



Le volumetrie indicate sono una stima ricavata dai cumuli attuali di rifiuto grossolano di demolizione. Si consideri che con la riduzione granulometrica operata dal frantoio mobile è ragionevole attendersi una riduzione dei volumi occupati dai materiali lavorati.

Una volta formato il cumulo di materiale frantumato in attesa di caratterizzazione verranno effettuati i campionamenti per le analisi fisico-chimiche di verifica delle caratteristiche come materia prima secondaria. Non si effettuano campionamenti con il cumulo “in crescita” ma a trattamento terminato.

Il campionamento di caratterizzazione del materiale frantumato sarà eseguito secondo la norma UNI EN 10802:2013 “Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati”.

Il campionamento sarà ad opera di tecnico specializzato del laboratorio incaricato (EcamRicert srl di Monte di Malo) dopo la predisposizione di un piano di campionamento ai sensi della norma UNI EN 14899:2005: “Caratterizzazione dei rifiuti – Campionamento dei rifiuti – Schema quadro di riferimento per la preparazione e l’applicazione di un piano di campionamento”.

Il campionamento sarà effettuato suddividendo preventivamente in due porzioni il cumulo continuo di materiale frantumato posto nelle aree di deposito n.1 e n.2, senza soluzione di continuità, mediante picchetti e nastro di cantiere, e apposizione di segnaletica di identificazione.

Da ogni lotto del cumulo verranno prelevati campioni compositi o aggregato, ai sensi UNI EN 10802:2013, con l’utilizzo della benna dell’escavatore per gli incrementi dall’interno del cumulo e possibilmente anche per gli incrementi dalla superficie e perimetro della porzione di cumulo.

Al termine dei prelievi il materiale sarà ricomposto e regolarizzato.

I materiali rimarranno in posto fino ad ottenimento dei rapporti di prova, nel frattempo si termineranno gli smaltimenti o avvio a recupero dei rifiuti di demolizione o di trattamento.

Saranno impiegati per il riempimento arginale e per il livellamento dell’area solo i materiali certificati MPS dalle analisi di caratterizzazione, come da Programma di Controllo (Elaborato n.4).

Dalla ricomposizione dell’area rimane un’eccedenza di circa 550 mc che formerà un cumulo temporaneo presso l’ingresso, in attesa che la proprietà lo riutilizzi in altro cantiere per la costruzione di un parcheggio in via Torino a Chiampo.

allo sbocco della vallata e la mancanza di un passaggio definito da risorgive, si può situare il limite con la Media pianura del sistema idrogeologico ACA nella parte meridionale del Comune di Montorso ed in quella settentrionale di Montebello Vicentino, dove inizia la differenziazione del sistema monofalda in un sistema a falde sovrapposte a debole prevalenza. Il sistema ACA alimenta le falde confinate della bassa pianura di Alvisano-Sarego-Lonigo nel basso vicentino.

Questo quadro ambientale è alla base dell'interpretazione delle indicazioni delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Allegato A DGRV 842/2012 e s.m.i.).

Le norme di salvaguardia delle NTA del Piano di Tutela delle Acque all'art. 15 comma 6 indica che per le acque sotterranee sono definite zone di protezione le aree di ricarica "che fanno parte dei territori dei comuni di cui alle tabelle 3.21÷3.25 del paragrafo 3.6.3 degli Indirizzi di Piano". Il Comune di Chiampo non vi è ricompreso. E' comunque ricompreso in Allegato E1 come modificato dalla DGRV 1534/2015.

Inoltre al comma 2 dell'art.18 (Campo di applicazione e zone omogenee di protezione) si indica alla lettera b) la zona di ricarica degli acquiferi quale zona omogenea di protezione. In tali zone sono disciplinati gli scarichi delle acque reflue urbane, delle acque reflue domestiche o ad esse assimilabili e gli scarichi industriali. Sono inoltre diversificati i limiti di accettabilità degli scarichi.

Al riguardo si evidenzia come l'area del cantiere dell'impianto mobile è situata presso il sedime dell'ex Conceria Dalla Barba, e dei due ex edifici residenziali dei proprietari. La Conceria era provvista di pavimentazioni impermeabili, rete di raccolta dei reflui produttivi e regolare autorizzazione allo scarico nella fognatura industriale di via Pace, gestore Acque del Chiampo SpA, Dalla dismissione dell'attività, e sgombero dei bottali e dei macchinari produttivi, la rete è rimasta invariata. Lo scarico, come riportato al precedente paragrafo 2.1, è stato chiuso con sistema rimovibile. Anche gli edifici residenziali avevano scarichi fognari autorizzati.

Visto quanto sopra si può indicare che, pur essendo l'attività produttiva e la sua dismissione precedenti all'entrata in vigore delle norme di salvaguardia del P.T.A., il sito rispetta le indicazioni per la salvaguardia della zona di ricarica.

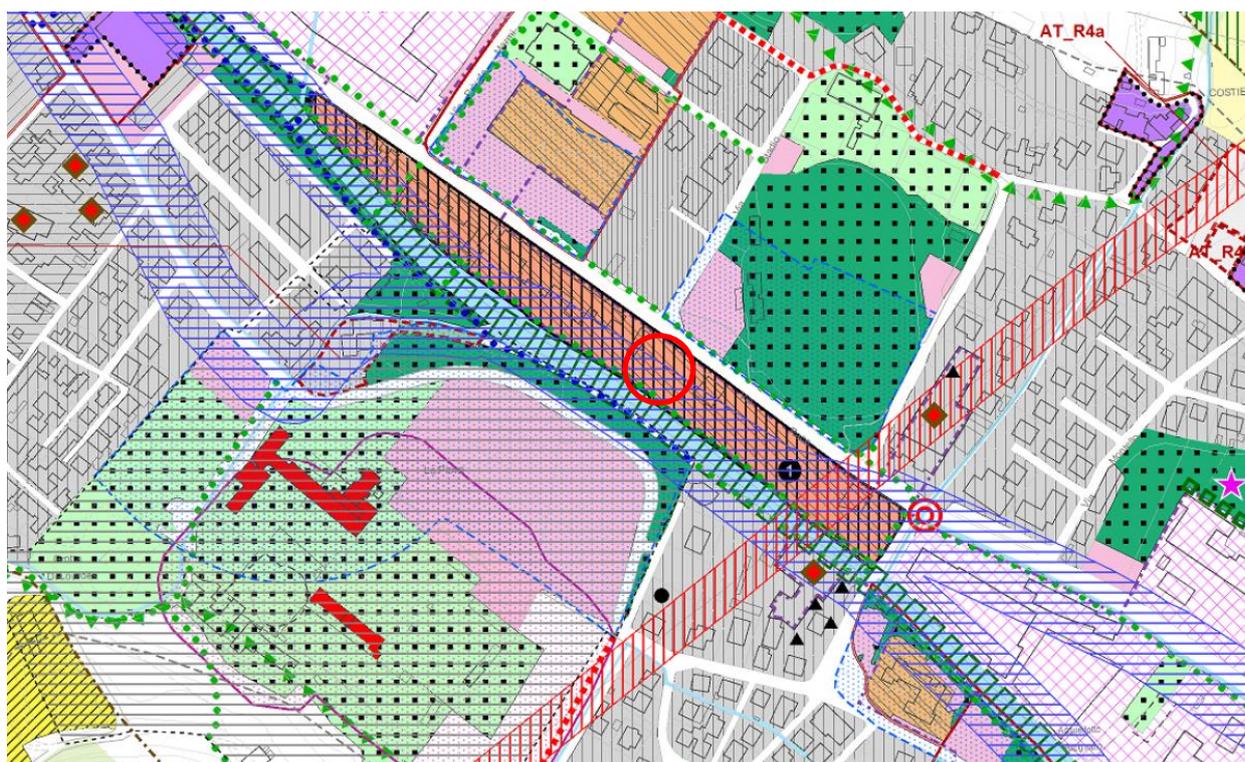
Attualmente l'area è ricompresa dal Piano degli Interventi del Comune di Chiampo in:

- Zona C2/3 residenziale commerciale - art. 39.
- Aree sottoposte a riqualificazione e riconversione e/o miglioramento della qualità urbana - art. 60 (Schede Progetto n.01);

Si allega estratto del Piano degli Interventi di interesse.

Non essendo ancora esecutivo il Piano Urbanistico Attuativo di riqualificazione dell'area non è intervenuta nessuna modifica sostanziale del sistema degli scarichi dell'area.

Gli adeguamenti al P.T.A. dovranno chiaramente discendere dalle trasformazioni di destinazione urbanistica del sito volute dalla proprietà dei diversi lotti di cui si compone il lotto, e saranno affrontati in sede di progettazione e di autorizzazione.



DISCIPLINA DEL SUOLO

Il sistema degli Insempiamenti residenziali

	Centri storici - art. 76		Zona A residenziale di degrado - art. 24
	Zona B2 residenziale di completamento - art. 26		Zona B4 residenziale di completamento - art. 28
	Zona B3 residenziale di completamento - art. 27		Zona B5 residenziale di completamento - art. 29
	Zona C1 residenziale di espansione - art. 31		Zona C3 residenziale di espansione - art. 33
	Zona C2 residenziale di espansione - art. 32		Zona C4 periurbana di consolidamento - art. 34

Il sistema degli Insempiamenti produttivi

	Zona D1 produttiva di completamento - art. 36		Zona C2/1 residenziale commerciale - art. 39
	Zona D2 produttiva di espansione - art. 37		Zona C2/2 residenziale commerciale - art. 39
			Zona C2/3 residenziale commerciale - art. 39

DISCIPLINA DI GESTIONE

Strumenti di attuazione

	Are sottoposte a riqualificazione e riconversione e/o miglioramento della qualità urbana - art. 60
	Are di trasformazione a prevalenza residenziale - art. 60
	Are di trasformazione destinate alla realizzazione di servizi - art. 60
	Piani urbanistici attuativi realizzati - art. 12
	Opere incongrue - art. 42
	S.U.A.P. - art. 43
	Are produttive ampliabili art. 22 (NTA del PTCP art. 67 - NTA del PATI art. 47.14)

Le attività produttive in zona impropria

	Attività produttive da confermare - art. 41.2
	Attività produttive da bloccare - art. 41.3
	Attività produttive da trasferire - art. 41.4

I VINCOLI E LE TUTELE

Vincoli

	Are a verde privato - 75		Vincolo idrogeologico / forestale - art. 64
	Ambiti inedificabili ex art. 7 L.R. 4/2015 - art. 61		Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 ex L. 431/1985 - art. 68
	Rete idrografica principale e minore - art. 82		Centri abitati ex art. 4 Dlgs 285/92 (N.C.S.)
	Fascia di tutela dell'idrografia principale - art. 82		Fascia di rispetto stradale - art. 81
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 ex L. 431/1985 - art. 68		Fascia di rispetto degli allevamenti - art. 83
	Fascia di rispetto cimiteriale - art. 79		
	Fascia di rispetto degli elettrodotti - art. 80		
	Fascia di rispetto dei metanodotti - art. 80		

Tutele ambientali

	Corridoi ecologici principali - art. 88		Restoration area ad elevata naturalità - art. 88
	Corridoi ecologici secondari - art. 88		Barriere infrastrutturali e naturali - art. 88
	Stepping stones - art. 88		Coni visuali - art. 85

Figura 2 – P.I. Chiampo: Tavola 3.b – Disciplina dell'uso del suolo e Legenda (grafie di interesse)

Per quanto riguarda il progetto di campagna con impianto mobile per il recupero in sito dei rifiuti di demolizione degli edifici di Via Pace 104, la congruità alle norme di salvaguardia del Piano di Tutela delle Acque è stata analizzata e riportata nello Studio Preliminare Ambientale. Si riporta quanto indicato:

- I rifiuti prodotti dalla demolizione delle strutture fuori terra sono stati oggetto di preventiva caratterizzazione, che li ha valutati come rifiuti non pericolosi, e che ha mostrato un eluato conforme all'Allegato 3 del D.M. 186/2006 di modifica del D.M. 05/02/1998.
- I rifiuti oggetto di recupero sono rifiuti inerti, non producono percolato.
- Tutta l'area è fornita di pavimentazione, parte in cemento e parte in asfalto, quindi si può considerare impermeabilizzata;
- L'area è fornita di caditoie e pozzi di raccolta delle acque di dilavamento, che erano al servizio delle attività produttive dismesse dell'area (ex Conceria Dalla Barba), e che sono tutt'ora collegati alla rete di fognatura industriale esistente.

Rimandando alle modifiche del progetto indicate in Paragrafo 2.1 precedente, si può affermare che ai sensi dell'art.39 delle NTA del piano di Tutela che tutte le acque meteoriche di dilavamento della superficie di deposito temporaneo dei rifiuti di demolizione e dei materiali trattati in attesa di caratterizzazione, saranno raccolte e avviate a trattamento presso il depuratore gestito da Acque del Chiampo SpA, e non si avrà produzione di scarichi all'esterno del sito

Alla luce di quanto riportato si può affermare che impiegando l'impianto mobile di Furgoni srl su area completamente pavimentata e con presenza di una rete e vasca di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento con possibilità della loro aspirazione con autosurgo e smaltimento, vengono applicate le indicazioni e prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque. Non risulta quindi esservi alcun elemento di incompatibilità tra l'attività dell'impianto in oggetto ed il Piano di Tutela delle Acque.

3.2. RAPPORTO INTERVENTO-VINCOLO AREE DI SALVAGUARDIA ACQUE SOTTERRANEE/FASCE DI RISPETTO POZZI

All'articolo 15 della NTA del Piano di Tutela delle Acque si definiscono le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e all'art. 16 i vincoli in tali aree.

All'art.15 comma 4 si indica il limite della zona di rispetto (a meno di delimitazioni intervenute su proposta delle AATO ai sensi delle Linee guida del 12/12/2002 dell'Accordo Stato-Regioni) di 200 m di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione di acque superficiali.

Nei vincoli all'art. 16 comma 1 entro queste zone di rispetto si identificano i potenziali centri di pericolo e il divieto di svolgere alcune attività, tra le quali:

- *“d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade”....*
- *“h) impianti di smaltimento, recupero e più in generale di gestione dei rifiuti”*

In sede di Studio Preliminare Ambientale è stata individuata la presenza di un pozzo destinato al consumo umano entro la distanza di 200 metri, posto il Via Pieve in destra idrografica del F. Chiampo (si veda Fig.38 pag.60).

In data 11.01.2017, lo scrivente ha provveduto ad inoltrare alla Società Acque del Chiampo SpA, una richiesta per la verifica dell'interferenza con la zona di rispetto del pozzo.

In data 05.02.2018, Acque del Chiampo SpA ha inoltrato una nota, Prot GS/arch/rb/03266/2018 (Allegato n. 8/2), in cui si comunica che il punto di captazione di cui è cartografata la fascia di rispetto, denominato “pozzo Pieve” , è da tempo fuori servizio e scollegato dalla rete di distribuzione idrica.

Inoltre in base alle zone di cattura dei prelievi in base alle conoscenze idrogeologiche di Acque del Chiampo SpA (applicando le Linee Guida 12/12/2002) e a quanto riportato nella carta delle Fragilità del PATI non riscontra interferenze né con il pozzo dismesso né con gli altri pozzi idropotabili in attività, di cui indica le distanze che intercorrono con l'area di intervento.

Denominazione pozzo	Distanza dal Sito di intervento	Posizione rispetto al sito di intervento ed alla direzione principale di falda
Marmi 1	350 m	Monte
Marmi 2	280 m	Monte
Grumello1	400 m	Valle
Grumello 3	420 m	Valle

Figura 3 – Estratto comunicazione Acque del Chiampo SpA

Restano quindi valide le conclusioni dello Studio Preliminare Ambientale ovvero che non risulta esservi alcun elemento di incompatibilità tra l'attività dell'impianto in oggetto ed il Piano di Tutela delle Acque in quanto:

- l'attività in oggetto è di carattere temporaneo (nell'ambito di 12 giorni lavorativi) e NON E' un impianto fisso quale riportato in art. 16 comma 1 letter h);
- L'attività viene effettuata su di un area completamente pavimentata dotata di rete di raccolta e stoccaggio delle acque di dilavamento E NON SI HA dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche o di altra tipologia;
- l'attività di recupero interessa rifiuti inerti non pericolosi, dati dalle strutture edificate fuoriterra preesistenti in sito;
- al termine della campagna con impianto mobile TUTTI I RIFIUTI saranno allontanati in appositi centri di recupero o smaltimento; nell'area rimarranno solo materie prime secondarie certificate;
- Gli interventi sono finalizzati al recupero di un'area che, allo stato pre-demolizioni, presentava un generale degrado.

3.3. RAPPORTO INTERVENTO-VINCOLO PAESAGGISTICO “CORSI D'ACQUA”

Come riportato nel Capitolo 3 dello Studio Preliminare Ambientale, la zona interessata dal cantiere con impianto mobile è all'interno dell'area oggetto di vincolo paesaggistico (Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua ai sensi dell'art. 142 D. Lgs. 42/2004).

Per quanto riguarda il rapporto tra l'intervento proposto e il “Vincolo Paesaggistico –Corsi d'acqua” si evidenzia che il D.P.R. n.31 del 13.02.2017, con l'Allegato A (di cui all'art. 2, comma 1), sancisce quanto segue:

“INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

..A.12. interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, nonché, nelle medesime aree, la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq, a condizione che tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice...”;

Pertanto, si può affermare che l'attività di recupero rifiuti in progetto **NON NECESSITA'** di autorizzazione paesaggistica in quanto:

- non comporta alcun mutamento delle morfologie del terreno;
- non prevede la ricostruzione di nuovi edifici;
- ha interessato manufatti privi di valore architettonico, storico e testimoniale;
- non andrà in alcun modo ad interessare l'integrità dell'alveo del Torrente Chiampo.

3.4. RAPPORTO INTERVENTO-FASCIA RISPETTO IDRAULICO

La zona interessata dal cantiere con impianto mobile è posta direttamente presso l'arginatura in sinistra idrografica del F. Chiampo.

Il Comune ha apposto per il Torrente Chiampo e Roggia di Arzignano una fascia di rispetto idraulico di 10 metri dall'unghia esterna dell'argine (art. 82 NT del Piano degli Interventi), o dal ciglio superiore della scarpata dove mancano argini, in cui si applicano le disposizioni del Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche" in particolare il divieto di costruzione di opere sugli argini dei corsi d'acqua, previsto dalla lettera f) dell'art. 96 RD 523/1904 e artt. 132,133 e 134 del RD 368/1904.

Si rileva che le disposizioni R.D. 523/1904, dettate per assicurare non solo la possibilità di sfruttamento delle acque demaniali, ma anche (e soprattutto) il libero deflusso delle acque scorrenti nei fiumi, torrenti e canali pubblici, riguardano le costruzioni e non le demolizioni. L'area era già occupata da decenni da edifici, demoliti per ordinanza sindacale, e le opere oggetto della presente valutazione di assoggettabilità a VIA non richiedono impianti fissi.

Ad ogni modo l'impianto mobile della Furgoni srl viene posto a più di 20 metri dalla sommità di ripa fluviale, e per un periodo di permanenza di soli 12 giorni lavorativi (due settimane). Al termine della campagna verrà rimosso.

Le uniche opere fisse realizzate sono il rilevato di riempimento a tergo del muro spondale e il livellamento dell'area con le MPS prodotte dal trattamento degli inerti di demolizione.

La pratica ha ottenuto **parere idraulico positivo** dal Genio Civile di Vicenza, con **Nulla osta prot. n. 253158 del 29/06/2016**, per quanto riguarda la riduzione in altezza dei muri dell'edificio sul lato dell'argine del T. Chiampo fino ad un'altezza dal piede di circa 2,0 metri, e il progetto di un riempimento a sostegno del muro residuo, in attesa di un suo futuro rifacimento, con formazione di rilevato con pista sommitale di ampiezza 4,0 m, ai fini dell'accessibilità di mezzi di manutenzione all'alveo fluviale.

Recentemente il Genio Civile di Vicenza ha inviato al Comune di Chiampo richiesta di non trasmissione degli atti del presente screening di VIA, in quanto ha già archiviato la pratica di riferimento ritenendola non materia di sua competenza (Allegato n.8/3).

4. INTEGRAZIONI AL QUADRO AMBIENTALE (DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI)

4.1. CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO

In base alla modifica di progetto riportata in Paragrafo 2.1 con ripristino della rete di raccolta delle acque presente nel sito (si veda Allegato n. 8/1) non modificata dalle demolizioni che hanno interessato solo gli edifici fuori terra, e con successiva raccolta, aspirazione e avvio a depuratore delle acque di dilavamento che vi verranno stoccate, resta confermato che non sono previsti effluenti o reflui verso l'esterno dell'area.

I rifiuti inerti di demolizione oggetto di trattamento e recupero non producono percolati.

Nelle integrazioni volontarie del 29.01.2018 si sono allegare ulteriori analisi di caratterizzazione (Allegato 1) che evidenziano eluati da test di cessione conformi anche ai limiti delle acque sotterranee, a maggior ragione quindi le acque di dilavamento non sono fonte di impatti ambientali.

Le acque di lavaggio e di dilavamento verranno smaltite con il CER 161002 "*rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01**", previa verifica analitica da parte di Acque del Chiampo SpA, che individuerà anche l'impianto di depurazione idoneo al trattamento delle stesse.

4.2. CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

Ad integrazione del Capitolo 4 dello Studio Preliminare Ambientale si forniscono le informazioni disponibili sulla presenza di un pozzo per prelievo industriale nell'ex Conceria Dalla Barba srl.

I tecnici della proprietà Immobiliare FDB sas hanno verificato negli archivi documenti in cui è citata una istanza della Conceria Dalla Barba srl in data 08.07.1981 di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale mediante pozzo (Pratica Genio Civile di Vicenza n. 285/CH).

Successivamente la ditta Conceria Dalle Barbe srl a causa del trasferimento dell'attività, in data 16.03.2004 ha inoltrato domanda di variante alla concessione per derivazione di acqua ad uso industriale, con richiesta di trasferimento della concessione dal pozzo di Via Pace (84?) al nuovo pozzo industriale in Via Lago di Fimon a Chiampo. Con nota del 02.12.2004 il Genio Civile di Vicenza certifica la richiesta comunicando che l'istanza è in fase di istruttoria dell'ufficio preposto (Allegato n. 8/4). Per ottenere il trasferimento di concessione la ditta ha dovuto sigillare il pozzo di Via Pace, ma non è stato possibile rintracciare la documentazione del 2004.

L'istanza di "variante non sostanziale" prosegue con l'ordinanza di affissione all'Albo in data 13.12.2006 da parte degli uffici preposti del Genio Civile di Vicenza, con le procedure antecedenti al Piano di Tutela delle Acque (Allegato n.8/5).

Infine la ditta ha comunicato in data 20/03/2012, a seguito di modifiche nell'approvvigionamento delle acque per i processi industriali, la chiusura del pozzo di Via Lago di Fimon in zona industriale a Chiampo, con presa d'atto del Genio Civile di Vicenza che ha revocato la concessione Pratica n. 285/CH (Allegato n.8/6).

Da questi documenti si ricava che non è più esistente il pozzo industriale di Via Pace. Non è stato possibile neppure ricavare l'ubicazione in cui si situava un tempo il manufatto.

Visto quanto sopra, nel caso in sede delle lavorazioni previste si dovesse rinvenire il pozzo suindicato lo stesso sarà oggetto di segnalazione, verifica del suo stato e, se non si ritenesse sicura la chiusura dello stesso, esso verrà opportunamente isolato con cemento, bentonite o altri sistemi.

Resta salvo quanto già riportato in altri contesti dello Studio Preliminare Ambientale, ovvero che i rifiuti attualmente presenti nell'area sono non pericolosi, con eluati conformi alle acque sotterranee, che le acque di dilavamento sono raccolte da una rete esistente, con vasca di stoccaggio che sarà pulita e svuotata, e che ogni rifiuto verrà rimosso al termine della campagna con impianto mobile.

4.3. QUALITA' DEL SEDIME FINALE DEI LAVORI

Si chiudono queste note con la precisazione che le lavorazioni in oggetto in Via Pace 104 a Chiampo presso la proprietà immobiliare FDB sas, di cui alla Domanda di verifica di assoggettabilità del progetto alla procedura di V.I.A. secondo quanto previsto dal Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 104/2017, presentata dall'impresa Furgoni Cav. Eugenio srl in data 06.12.2017, **NON VANNO A MODIFICARE IN ALCUN MODO** il sedime del sito, inteso come suolo naturale dell'area.

L'area infatti è interamente pavimentata in cemento o asfalto perché gli edifici sono stati oggetto di demolizione (su ordinanza sindacale) solo fino alla quota di calpestio esistente.

I materiali oggetto di campagna di trattamento e recupero sono solo i resti della demolizione delle murature fuori terra.

Al termine del trattamento dei rifiuti di demolizione ora insistenti nel sito **NON VERRA' IN ALCUN MODO MANOMESSA LA PAVIMENTAZIONE ESISTENTE**, che rimane in posto.

Il sito è fatto oggetto di una ricomposizione temporanea, che metta in sicurezza il muro di sponda sul F. Chiampo e che non consenta il prosieguo delle condizioni di mancanza di sicurezza, igiene e salubrità esistenti in precedenza, con edifici dismessi in posto, in condizioni tali da richiedere un'ordinanza sindacale di demolizione, n. 20 in data 12/06/2017.

Eliminata ogni possibile causa di degradazione, la proprietà Immobiliare F.D.B. srl continuerà il confronto in atto con gli uffici tecnici urbanistici e tecnico ambientali del Comune di Chiampo per rendere esecutivo il Piano Urbanistico Attuativo e stipulare le necessarie convenzioni.

Sarà in sede di progettazione e di autorizzazione delle opere che verranno messe in opera tutte le verifiche ambientali richieste dal D. lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare alla Parte Quarta, per la modifica della destinazione urbanistica del sito, anche in concerto con ARPAV.

L'esecuzione di sondaggi/trincee per verifiche dei suoli naturali al termine dei lavori con impianto mobile, oltre a non avere alcuna attinenza con le lavorazioni in progetto che vi si effettuano, introdurrebbe una discontinuità nella pavimentazione impermeabilizzante dell'area che di fatto costituirebbe una possibile via di migrazione e veicolazione verso il sottosuolo e le acque di falda, in attesa dei tempi tecnici per l'inizio effettivo dei lavori edili di sistemazione e riconversione finale dell'area.

Si rileva infine che manca attualmente qualsiasi evidenza di fonti di inquinamento per le acque sotterranee sotto la pavimentazione (non solo del lotto di Via Pace 104, ma di tutta l'area di futura riconversione), come si evince dalla presenza di pozzi idropotabili a valle che non hanno mai segnalato problematiche, per le quali il gestore avrebbe richiesto l'individuazione del responsabile agli Enti preposti.

Si concludono le presenti note integrative confermando il parere che il progetto di campagna mobile per il recupero rifiuti analizzato, sulla base degli elementi esaminati di cui all'allegato IV bis parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sia da escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

ALLEGATI:

Allegato 8/1: Pianta degli scarichi, Conceria Dalla Barba srl (Studio tecnico Mazzocco)

Allegato 8/2: Nota del 05.02.2018 di Acque del Chiampo SpA

Allegato 8/3: Nota del 01.02.2018 Genio Civile di Vicenza

Allegato 8/4: Istanza concessione pozzo Via Pace (nota 02.12.2004 del Genio Civile di Vicenza);

Allegato 8/5: Istanza concessione pozzo Via Lago di Fimon (nota 13.12.2006 del Genio Civile di Vicenza);

Allegato 8/6: Chiusura pozzo Via Lago di Fimon (nota 2012 del Genio Civile di Vicenza);